Grande partecipazione internazionale al 14° Congresso del PCI

Giunte delegazioni da tutto il mondo

Quella sovietica è diretta da Andrei Kirilenko dell'Ufficio politico del PCUS — Grlickov guida la rappresentanza della LCJ — La delegazione del PCF — L'arrivo di Carrillo, segretario del PC spagnolo, di Arismendi, segretario del PC uruguaiano e di numerosi esponenti dei partiti fratelli — I rappresentanti del FNL del Sud Vietnam

Aleksander Grlikov capodelegazione della LCJ accolto dal compagno G. C. Pajetta e dall'ambasciatore jugoslavo

Il compagno Rodney Arismendi, segretario generale del Partito comunista uruguayano al suo arrivo a Fiumicino

Con un aereo speciale della «Aeroflot» è giunta ieri pomeriggio a Roma la delegazione del PCUS che parteciperà ai lavori del XIV congresso del PCI, diretta da Andrei Kirilenko, membro dello Ufficio Politico e segretario del CC del PCUS.

Della delegazione fanno parte A.E. Voss, membro del Comitato centrale, primo segretario della Lettonia, deputato al Soviet Supremo della URSS; M.N. Vsevolzeski, membro supplente del Comitato centrale, primo segretario del comitato regionale Zaporogeski dell'Ucraina; V.V. Zagladin, della commissione centrale di controllo, vice capo della sezione esteri; J.P. Pomelov, in qualità di segretario.

I rappresentanti del PCUS sono stati ricevuti dai compagni Giancarlo Pajetta, Dario Valori dell'Ufficio Politico, Luigi Petroselli della direzione e Sergio Segre del CC e responsabile della sez. esteri. Erano presenti, con l'ambasciatore Rijov, numerosi rappresentanti diplomatici della URSS e di altri Paesi socialisti.

Al suo arrivo Andrei Kirilenko ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica è giunta a Roma su invito del Comitato centrale del PCI. Noi assisteremo ai lavori del XIV congresso del PCI che consideriamo un importante avvenimento politico. Credo che il significato del congresso sia valutato negli stessi termini anche dall'opinione pubblica del vostro Paese.

I popoli dei nostri Paesi sono legati da antichi e molteplici rapporti di amicizia, fra di loro si sviluppa una positiva cooperazione in diversi campi della economia, della scienza e della cultura. Noi siamo favorevoli all'ulteriore espansione di questa cooperazione nell'interesse reciproco dell'Unione Sovietica e dell'Italia, nell'interesse del consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli. E' nostra convinzione che l'approfondimento dei rapporti fraterni fra il PCUS e il PCI corrisponda perfettamente a questi obiettivi.

Mettendo piede in terra italiana vorrei esprimere i sentimenti di amicizia che i sovietici nutrono per il vostro Paese».

Nella giornata di ieri è proseguito, ad un ritmo serrato, l'arrivo delle delegazioni straniere invitate dal PCI al nostro congresso. Per il PC spagnolo è giunto il segretario generale Santiago Carillo, per l'FP C uruguaiano il segretario generale Rodney Arismendi. Il PC belga sarà rappresentato dal presidente Louis Van Geyt e dal segretario nazionale Albert de Coninck.

Alla vigilia dell'apertura del congresso sono giunte anche le ultime delegazioni dei Paesi socialisti. La Lega dei comunisti jugoslavi ha inviato una delegazione diretta da Aleksander Grlickov, segretario del Comitato Esecutivo della presidenza Componono la delegazione Franc Setinc, segretario del Comitato Esecutivo della Slovenia, Tomislav Badovinac del comitato centrale, Zarko Milosevic, collaboratore del CC. Della delegazione fa anche parte Stephan Gizoy, consigliere d'ambasciata.

Con un volo speciale da Berlino è giunta anche la delegazione della SED della RDT guidata da Kurt Hager, dello Ufficio Politico e segretario del comitato centrale e composta da Hubert Ziegenhahn del comitato centrale, Alfred Marter, della sezione esteri e Klaus Mehlitz, collaboratore della stessa sezione.

La delegazione del PC romeno è diretta da Dumitru Popescu membro del Comitato Politico Esecutivo e segretario del comitato centrale e composta da Gheorghe Vlad e Gheorghe Petrescu del comitato centrale Andrei Marinescu segretario.

Il PC cecoslovacco è rappresentato da una delegazione guidata da Jan Barta segretario del comitato centrale e composta da Jan Malasic segretario di comitato regionale in Slovacchia e Antonin Pelikan, collaboratore del comitato centrale.

La delegazione del Partito operaio unificato polacco è diretta da Edward Babiuch, del Ufficio politico e composta da Jerzy Gawrysiak primo segretario del comitato di Varsavia di Rzeszov e Bohumil Sujka, vice responsabile della sezione esteri.

Per il Partito operaio socialista ungherese è giunta una delegazione diretta da Nemes Deszo dell'Ufficio politico e composta da Janos Gosztonyi del comitato centrale, Gyula Horn vice responsabile della sezione esteri e Joszef Pankovits, collaboratore del CC.

Il PC cubano ha inviato una delegazione guidata da Jesus Montane de Oropesa del comitato centrale e della quale fa parte anche Eloy Valdez della sezione esteri.

Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico e segretario del comitato centrale, guida la delegazione del PC francese composta da Charles Caressa, del comitato centrale e segretario della federazione delle Alpi Marittime e Roger Trugnan, collaboratore del comitato centrale.

Dal Vietnam del Sud è giunta una delegazione del FNL guidata da Nguyen Van Than del comitato centrale e Nguyen Truong Tri della sezione esteri.

Sempre nella giornata di ieri sono giunti a Roma per partecipare ai lavori del nostro congresso: Oreste Ghioldi della segreteria del PC argentino; Debs Khalil della segreteria del CC del PC libanese, Mario Sanchez del CC del PC di Santo Domingo; Willy Karlson presidente della commissione centrale di controllo del PC di Danimarca, Jimmi Reid dell'Ufficio politico del PC di Gran Bretagna; Paul Aquilina vice segretario nazionale del PC di Malta; Emile Touma dell'Ufficio politico e responsabile della sezione esteri del PC di Israele; Georg Polikeit, del presidium del PC della Germania occidentale; Kenneth Kist del partito della sinistra comunista svedese; Erkki Kauppila dell'Ufficio politico del PC finlandese; N.K. Krishnan, segretario del Consiglio nazionale del PC dell'India.

In serata sono giunti a Roma anche Volodia Teitelboim dell'Ufficio politico del PC del Cile e la delegazione del PC portoghese diretta da Domingo Abrantes del comitato centrale e della quale fa parte Diolinda Branco collaboratrice del CC.

Per assistere ai lavori del congresso comunista sono pure arrivati il segretario nazionale del PS belga Andre Leonard; una delegazione del Partito Baas arabo socialista di Siria guidata da Fouaz El Sovagia, del Comando nazionale e responsabile dell'informazione; Inge Kopp dell'Ufficio politico del Partito socialista unificato di Berlino ovest; Han Juergen Fink della fondazione «Friedrich Ebert» della SPD; Heinz Timmermann dell'Istituto di politica internazionale di Colonia; una delegazione del Partito socialista popolare di Danimarca guidata da Anders Uhrskov responsabile della sezione esteri; Costas Partasades del Partito del popolo lavoratore di Cipro (AKEL); Galal Abul Dahab del comitato centrale dell'Unione Socialista Araba d'Egitto; Sobiana Mhlikana dell'ANC del Sud Africa ed i rappresentanti della «Nuova rivista internazionale»; per il PC greco interno il segretario dell'Ufficio politico Babis Drakopulos.

Gli ospiti stranieri sono stati salutati al loro arrivo, all'Eroflot da compagni Giancarlo Pajetta e Dario Valori, anche da compagni Pietro Ingrao, Giorgio Napolitano, Gerardo Chiaromonte, Carlo Galluzzi dell'Ufficio politico; Nilde Jotti, Reno Scarpa, Domenico Cecarelli, Luigi Petroselli della direzione, Sergio Segre del comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Antonio Rubbi del comitato centrale e della CCC; presenti diplomatici e sovietici.

All'arrivo delle delegazioni dei Paesi socialisti erano presenti gli ambasciatori o gli incaricati d'affari.

Le inchieste messe in moto dalle denunce di ex internati

Pioggia di istanze sui manicomi giudiziari di Aversa e Reggio E.

I legali hanno chiesto il sequestro dell'intero stabilimento carcerario napoletano - L'azione persecutoria nei confronti di Basaglia denunciata da « Magistratura democratica »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17.

Questa mattina due dei sei legali che si sono costituiti in collegio di parte civile nel procedimento contro i responsabili delle violenze denunciate da ex internati nel manicomio di Aversa, hanno presentato al sostituto procuratore generale di Napoli, dottor Sant'Elia, una serie di istanze: fra queste la richiesta di sequestrare l'intero manicomio, e quella di acquisire agli atti l'articolo apparso sul nostro giornale del 6 marzo scorso e di ascoltare il detenuto Roberto Candita, le cui dichiarazioni furono per l'appunto in quell'articolo riportate.

Nel frattempo è stato reso noto che in seguito alle denunce di altri ex internati, la procura della Repubblica di Reggio Emilia, e precisamente il procuratore dottor Moi, ha aperto un procedimento penale su quel manicomio giudiziario, ed ha già fatto interrogare — per rogatoria, attraverso la procura di Perugia — l'ex internato Santino Salvioni, il quale avrebbe confermato tutte le accuse.

Nessuna iniziativa invece a Firenze per il famigerato manicomio di Montelupo Fiorentino; per quanto riguarda Barcellona Pozzo di Gotto (manicomio di cui è direttore l'ispettore generale del ministero dr. Aldo Madia), la procura della Repubblica di Messina ha deciso di mandare gli atti, per competenza, alla locale pretura.

Vanno avanti in pratica solo due procedimenti: quello di Napoli, dove il sostituto procuratore ha già spiccato tre avvisi di reato e mostra una certa buona disposizione ad accogliere le richieste della parte civile, ed ha infine già interrogato numerosi internati ed ex internati di Aversa; e a Reggio Emilia, dove il procedimento sembra già andare avanti speditamente con gli interrogatori di chi ha sporto le denunce.

Per quanto riguarda il manicomio di Aversa i sei avvocati (Rienzi, Di Giovanni, Bisogni, Mattina, Causarano e Baldascino) hanno chiesto anche al ministro della Giustizia di sospendere dal servizio il direttore del manicomio di Aversa, prof. Domenico Ragazzino, e con lui i due agenti di custodia che hanno ricevuto l'avviso di reato, il maresciallo Giorgio Borrelli e l'appuntato Alessandro Cardillo. «Appare quantomeno inopportuno... — dice l'istanza — che i suddetti continuino a prestare tale loro attività, mentre sono sospettati di aver commesso gravi atti di violenza e gravissime omissioni...».

Al sostituto procuratore generale Sant'Elia gli avvocati di parte civile hanno chiesto di estendere la comunicazione giudiziaria nei confronti del direttore del manicomio giudiziario e di indagare anche su altri episodi: per esempio sul ritardo — denunciato da alcuni ex internati — con cui sono stati rilasciati, rispetto alla data del decreto di scarcerazione.

Questo ancora l'elenco delle richieste: una nuova ispezione dei luoghi; con la partecipazione di consulenti tecnici della parte civile; indagini sull'uso frequente e indiscriminato del letto di contenzione come mezzo di punizione; ascolto dei denuncianti in contraddittorio con gli indiziati di reato; una perizia tecnica sulle strutture e i servizi dell'intero manicomio aversano e sul lavoro che gli internati svolgono per conto di ditte private.

Oltre a chiedere poi il sequestro dell'intero edificio, in via subordinata gli avvocati chiedono il sequestro di fascicoli personali, cartelle cliniche, letti e sedie di contenzione ed altro.

Nell'istanza si fa rilevare anche al magistrato inquirente come il procedimento in corso a carico del direttore e dei due sottufficiali «renda oltremodo inopportuna e pericolosa la loro permanenza nell'istituto, sia per le probabili *reazioni negative* degli stessi internati, fra i quali si trovano ancora alcuni dei denuncianti, sia per il reale pericolo di inquinamento delle prove».

Intanto, l'esecutivo nazionale di «Magistratura democratica», riunitosi a Napoli ieri, ha preso posizione sul caso Basaglia con un comunicato, nel quale si sottolinea che il rinvio a giudizio dello psichiatra triestino è parte di una più vasta azione persecutoria. Il comitato esecutivo di «Magistratura democratica», dopo aver considerato «il modo di gestione della magistratura nel settore internamento negli ospedali psichiatrici, che consiste nella omissione di ogni intervento a tutela dei diritti dei malati e quindi nella sostanziale connivenza con le forme di oppressione che sono la pratica quotidiana degli ospedali psichiatrici di tipo tradizionale»; e dopo aver tra l'altro considerato «che la parte più conservatrice della magistratura, in un ennesimo tentativo di mantenere in piedi il vecchio assetto autoritario della legislazione, ha intrapreso un'azione politica persecutoria nei confronti della psichiatria più avanzata, di quella cioè che, in aderenza alle indicazioni costituzionali, è impegnata negli ospedali per rovesciare la vecchia logica istituzionale»; denuncia nel testo del suo comunicato «che parte di questa azione persecutoria è il rinvio a giudizio per omicidio colposo di Franco Basaglia, proprio per aver egli portato avanti, con la massima coerenza sul piano operativo e della prassi istituzionale, la logica di rinnovamento e di reinserimento sociale degli ammalati» e ribadisce «il proprio impegno di lotta a fianco di "Psichiatria democratica", perchè l'azione delle forze conservatrici venga battuta e possa proseguire l'iniziativa di rinnovamento delle istituzioni secondo le direttive segnate nella Costituzione».

Eleonora Puntillo

Nessuna novità sul clamoroso sequestro di persona

La famiglia Bulgari sta trattando in silenzio coi rapitori

Gli inquirenti hanno giudicato inutile la sospensione delle indagini - Senza esito i controlli della polizia nei casolari e nelle abitazioni affittate di recente

Se tra i rapitori e i familiari del gioielliere romano Gianni Bulgari (che domani compie 40 anni) ci sono stati nuovi contatti, certamente sono avvenuti in gran segreto. Dopo la straordinaria notizia dei dieci miliardi chiesti per il riscatto, appresa *sabato attraverso indiscrezioni*, nulla di nuovo si è saputo su questo clamoroso sequestro di persona, che apre un nuovo drammatico capitolo nella tinora scarna storia dei rapimenti a Roma.

I legali della famiglia Bulgari, avvocati Storoni e Coletti, più volte interpellati dai giornalisti hanno ripetuto che i rapitori non si sono fatti vivi. Ma sono risposte che non convincono molto, dal momento che neppure il primo contatto con la richiesta del riscatto è stato mai ammesso dai familiari del ricco gioielliere, i quali anzi hanno chiesto il silenzio della stampa. Un silenzio che tutti i quotidiani hanno indicato non tanto alla sorte dell'ostaggio, come matrici sono state proclamate dagli inquirenti eventuali sospensioni delle indagini.

In queste ore che trascorrono apparentemente in silenzio, quindi, e quanto mai probabile che continuino i contatti tra i parenti e i banditi.

Secondo alcune indiscrezioni, com'è noto, le disposizioni dei rapitori sarebbero che la cifra del riscatto venga pagata sotto forma di gioielli e in una località dell'estero.

Sono proseguite anche ieri, malgrado la richiesta dello stesso rapito di sospendere le indagini, diffuse con un messaggio scritto di pugno e fatto pervenire ad un'amica sabato scorso, gli accertamenti e le ricerche per scovare i banditi.

«Stiamo comunque in un vicolo cieco — ha detto ieri il capo della mobile Masone — senza l'aiuto della famiglia abbiamo le mani legate e non possiamo aspettarci grossi risultati».

Il normale lavoro di routine della polizia non ha dato, infatti risultati apprezzabili: nessun esito hanno dato i controlli effettuati in abitazioni e casolari, presi di recente in affitto o acquistati negli ultimi giorni, sono stati anche proiettate dagli inquirenti eventuali sospensioni delle indagini.

Secondo il settimanale francese « Le Point »

Costruttore romano avrebbe perso un altro miliardo alla roulette

Si tratta di Gaetano Caltagirone, protagonista l'anno scorso a Montecarlo di un analogo episodio Secca smentita del suo legale

Secondo quanto afferma il settimanale francese «Le Point» il costruttore romano Gaetano Caltagirone avrebbe perso il 9 marzo scorso un miliardo di lire al casino a Roulette di Nizza. Il suo legale, avv. Fabrizio Lemme, ha smentito la affermazione secondo la quale la rivista diffuse, secondo la quale il grande concorrente avrebbe lo scopo di attuare una campagna denigratoria contro il suo assistito.

Un gioco fortunato vuole secondo le voci di Caltagirone il conto di Montecarlo avrebbe perso un miliardo e 270 milioni di lire. Anche in quel caso il costruttore si premurò di smentire di aver perso quella somma, ma di aver vinto. Tutavia se quanto riferito dalla stampa francese avesse un fondamento di verità la singolare coincidenza del volto della fortuna sarebbe costata a Caltagirone una cifra di capogiro.

Gaetano Caltagirone noto a Roma anche per i suoi tragici rapporti con la sua famiglia sarebbe venuto a conoscenza di non avere più la metà del capitale di Nizza e, quindi, di non poter più sostenere il gioco proibito. Il costruttore romano pretende di attribuirgli...

L'avvocato di Lemme ha dichiarato: «Non è che Caltagirone sia stato al casino di Montecarlo». Il settimanale francese che ha pubblicato la notizia.

Sulle colonne di « Rinascita » e dell'« Unità »

Ampio dibattito alla «Tribuna congressuale»

Con gli interventi pubblicati venerdì scorso sull'Unità e su Rinascita si è conclusa la «Tribuna Congressuale» per il XIV Congresso. La partecipazione al dibattito è stata molto ampia: abbiamo ricevuto 253 articoli e scritti, ma, per ragioni di spazio, ne abbiamo potuto pubblicare 126. Si è seguito il criterio di dar posto — evitando ripetizioni — a contributi sui molteplici problemi ed aspetti della nostra politica e di *curare al tempo stesso che fossero presenti* tutte le regioni e le realtà più significative del Paese, facendo sì che si esprimessero le opinioni dei quadri comunisti, ad ogni livello della nostra organizzazione (direzione centrale, Comitati regionali, comitati federali, zone, sezioni e cellule) e dei semplici iscritti.

Si è cercato, in particolare sull'Unità, di dare spazio agli interventi dei quadri e dei militanti operai.

Non pochi sono stati coloro che ci hanno inviato interventi scritti a mano: tra di essi militari in servizio di leva, anziani pensionati, compagni che vivono in frazioni e piccoli comuni di campagna. Ci sono pervenuti anche articoli molto ampi, che non si prestavano ad essere riassunti, nonchè documenti — volati o meno in assemblee — che però non ci è sembrato opportuno far passare avanti ai contributi individuali. Alcuni articoli sono arrivati fuori tempo rispetto alle esigenze tecniche e di programmazione del lavoro del quotidiano e del settimanale.

Nel ringraziare fraternamente tutti i compagni che hanno partecipato alla discussione, che è stata viva ed interessante, assicuriamo anche coloro, i cui scritti non sono stati pubblicati, e dei quali diamo qui sotto l'elenco completo, che questi ultimi verranno segnalati alla Commissione politica del XIV Congresso nonchè — a seconda degli argomenti — alle rispettive Sezioni di lavoro del Comitato Centrale, anche ai fini di un'eventuale utilizzazione nelle pubblicazioni del Partito.

R. AMADEO, emigrato in Germania, sulla Comunità Economica Europea

Federico ANGIO', di Legnago (Verona), sulla proposta del compromesso storico

Gino ANSALONI, di Modena, sulla pace nel mondo

Rino ASSI, della sez. «I Rota» di Vimercate (Milano) sulla questione NATO

Fabio BALDASSARRI, della segreteria del Comitato Comunale di Piombino (Livorno), sui tecnici e la classe operaia

Mario BARONI, del C.D. della sezione «Togliatti»-La Rosa (Livorno), sulla NATO

Cesare BASSOLI, della sezione universitaria di Bologna, su pianificazione economica e lotta di classe

Giorgio BENDELARI, di Serra de' Conti (Genova), sui compiti del Partito di fronte alla crisi

Pietro BIANCO, segretario della C.d.L. di Petronà (Catanzaro), sulla crisi economica e dell'agricoltura in Calabria

Michele BONACCI, di Ghedi (Brescia), sulla politica di unità democratica

Arrigo BORFOLOTTI, della sezione di Coverciano (Firenze) sulla natura della DC e il compromesso storico

Renzo BRACCIALI, di Roma, sull'informatica

Alessandro BREVEGLIERI, della sezione di fabbrica «Riva Calzoni», sulle lotte operaie

Luigi BOLDRINI, segretario di zona della FGCI di Rimini (Forlì), sul concetto di egemonia

Mario CALDINI, della sezione «Caraviello» di Firenze, sulla situazione internazionale

Fiamma CAMARLINGHI, del CF di Firenze, su questione femminile e crisi del capitalismo

Michele CAPUANO e **Aldo PALMA**, della sezione «Tor di Schiavi» di Roma, sui problemi e le lotte delle giovani generazioni

Giorgio CARRETTO, vice presidente della CFC di Novara, sulla politica di alleanze

Alessandro CARRI, deputato del PCI, membro della commissione trasporti della Camera, sulla politica dei trasporti

Marino CASELLI, di Siena, sulla crisi del Paese

Vasco CASSINI, di Fontanellato (Parma), sulla formazione dei quadri operai

Riccardo CAZZUOLA, segretario della sezione di Nodica (Pisa), sul Patto Atlantico

Renato CECCHI, della Federazione Lavoratori delle Costruzioni della Toscana, sull'egemonia della classe operaia

Cellula Economia e Commercio dell'Università di Roma, su lotte operaie e situazione economica

Cellula CNEN, di Bologna, sulla politica per il rilancio della ricerca scientifica

Cellula SEIMART-LESA, di Milano, sulle conferenze di produzione

Cellula di fabbrica della «EMANUEL» di Torino, sulla lotta che i lavoratori stanno conducendo in difesa del posto di lavoro

Gerardo CENINI, di Livorno, sulla condizione dei pensionati

Mario CERCOLA, della sezione ATAN di Posillipo (Napoli) sulla riforma democratica della RAI-TV

Gabriella CERCHIAI, del Comitato regionale toscano del PCI, sul lavoro a domicilio

Giovanni CHIELLINI, di Pisa, su Comuni e programmazione democratica

Romualdo CLEMENTONI, consigliere del PCI alla Regione Marche, sugli squilibri nello sviluppo del Partito

Comitato Unitario antifascista dell'ALFA SUD di Pomigliano d'Arco (Napoli) sull'impegno contro le trame eversive e il neofascismo

Comitato Politico lavoratori comunisti delle telecomunicazioni, di Genova, sulle conferenze di produzione

Compagno di Chianciano Terme (Siena) in servizio di leva, sulla riforma delle Forze Armate

Consiglio dei lavoratori del **CENTRO DI RICERCHE AEROSPAZIALI** di Roma, sulle prospettive del settore aerospaziale

Adolfo CRISCUOLI e **Michele SANTORO**, di Salerno, sull'alternativa democratica

Claudio CRISTOFANI, di Ancona, sui compiti del Partito

Giulio CUZZI e **Nino BOSCO**, del Comitato regionale lombardo del PCI, sulla politica del suolo e sull'assetto del territorio

Giovanni CUCINOTTA, del CF di Messina, su elementi di socialismo nell'economia e nello Stato

Francesco DAINO, della sezione «Peroni-Devan» di Milano, sui temi della battaglia donne e culturale

Ignazio DELOGU, segretario dell'Associazione Italia-Cuba, su internazionalismo e solidarietà antimperialista

Nino DE ANDREIS, della sezione di Badalucco (Imperia), sul compromesso storico come mutamento qualitativo della battaglia per il socialismo

A. Leone DE CASTRIS, del CF di Bari, sul rilancio del momento teorico

Luigi DE JACO, sezione «Cassia» di Roma, sugli intellettuali tecnici

Antonio DE LISA, segretario del circolo FGCI «Gramsci» di Potenza, sul contributo dei giovani alla battaglia meridionalista

Michele DE RISI, segretario della sezione di Roccanova (Potenza) sulla partecipazione democratica

Donato DEL GALDO, commissione culturale della Federazione di Campobasso, sullo sviluppo politico e organizzativo del Partito

Piero DELLA SETA, della sezione «riforme e programmazione» del CC, su DC e movimento cattolico

Rocco DI BLASI, della segreteria della Federazione di Salerno, su come far avanzare nei fatti la linea del compromesso storico

Antonio ESPOSITO, di Napoli, su: temi della libertà e del rigore morale

Roberto FAI, di Siracusa, sui temi della battaglia ideale

Lino FALAV, di Chiaravalle (Ancona), sulla politica del compromesso storico

Antonio FASSONI, segretario dell'ANPPIA di Genova, sull'attività politica di base

Ermo FERRINI, di Settimo Torinese (Torino), sulla stratificazione salariale

Giorgio FERRO, di Livorno, sull'uso capitalistico dei calcolatori elettronici

Lorenzo FOCO, di Padova, sulla realtà politica e sociale del Veneto

Adelmo FRANCESCHINI, del Direttivo della Federazione di Bologna, sui ceti medi produttivi

Franco FUNGHI, del CF di Roma, sul movimento democratico di base, la politica unitaria proposta dal nostro Partito e lo stato della sua organizzazione

Pietro GANDOLFI, di Parma, sul movimento cattolico

Mariuccia GARAVAGLIA, segretaria sezione di Cuggiono (Milano), su ecologia e ambiente di lavoro

Dionisio GAVAGNIN, di Ivrea, su teoria economica e economia aziendale

Mario GAZZONI, di Forlì, sull'andamento del dibattito congressuale

Gabriele GHIANDONI, del CF di Pesaro, sulla direzione culturale e il rinnovamento della scuola

Giovanni GIANGRANDE, della 2ª sezione Ferrovieri di Torino, sul ruolo della classe operaia

Mauro GIANNASI, segretario della C.d.L. di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) sulle zone bianche

William GIOFFRE', consigliere provinciale di Reggio Calabria, sul ruolo nazionale della classe operaia

Michele GIULIANO, di Termoli, sull'impegno rivoluzionario del PCI

Enzo GRILLI e **Sergio D'ASCOLI**, della FGCI di Arezzo, sulle ripercussioni della politica del PCI all'interno della DC e delle forze sociali che essa rappresenta

Carlo GROPPI, della sezione di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) su alcuni aspetti della nostra politica unitaria

GRUPPO GIUSTIZIA della Federazione di Milano sul problema della criminalità

Un gruppo di compagni militari alla caserma «Mameli» di Bologna sulla riforma democratica delle Forze Armate

Silvio GUARNIERI, del CF di Pisa, sulla formazione teorica e pratica dei quadri comunisti

Nunzio INGIUSTO, di Pomigliano d'Arco (Napoli), su l'unità politica e organizzativa del Partito

Leo LOMBARDI, del CD della sezione «Mazzini» di Roma, su difesa del suolo e programmazione economica

E. LIVRAGHI, G. CALDERA, G. LIVRAGHI, G. LAZZATI, F. CANTALUPPI, E. COLOMBO, L. RUSSIGNAGA, O. MASSI, M. MICHELINI, L. SUMMA, di Como, sulla esigenza di una strategia alternativa

Erminio LIGUORI, di Sorrento, sulla crisi della DC

Carino LONGO, di Fubine (Alessandria), sull'educazione politica di massa

Francesco MALFATTI, del CF di Lucca, su alcuni aspetti attuali della strategia del Partito

Nerione MALFATTO, di Lendinara (Rovigo) sullo stato del Partito

Armando MANDRIOLA, ex operaio Fiat, di Sanremo (Imperia), sullo stato del Partito

Mario MANNINI, del CD della sezione «Centro» Ragionieri di Empoli (Firenze) sulle lotte operaie in Italia

Gennaro MARCIANO, della sezione «Miano» di Napoli, sulla politica dei trasporti

Renzo MARINELLI, responsabile della sezione Est Ticino, di Abbiategrasso (Milano) su Enti Locali e politica delle alleanze

Mauro MARRUCCI, della segreteria della Federazione di Siena, sul ruolo delle nuove generazioni

Giacomo MASSARINI, segretario della sezione di Casoretto di Mappo (Cremona), sul Partito nelle campagne

Mauro MEZZINI, di Bologna, sul rapporto tra forze sociali e istituzioni rappresentative

Ivo MONTEFORTE, di Rivoli (Genova), su lavoro al sud e democrazia

Salvino MORO, segretario sezione «P. Cutri» di Gioia Tauro (Reggio Calabria), su mafia e potere

Sergio MORRA, del CD della sezione «Bolzaneto» di Genova, sul compromesso storico e riforma della scuola

Pasquale NASTULLO, di Napoli, su Mezzogiorno e ceti medi

Enio NAVONNI, della sezione Enti Locali di Terni, sul rafforzamento del Partito

Luigi NESPOLI, segretario della sezione di Bagnoli (Napoli) su compromesso storico e programmazione

Antonio OBERTI, di Pietra Ligure (Savona), sull'unità nella diversità

Silvio ORTONA, del direttivo della C.d.L. di Torino, sullo stato del partito

Aldo OSSIMPRANDI, della cellula «Enidania» di San Quirico (Parma), sul ruolo degli intellettuali

G. V. OSTELLI, su DC e movimento cattolico

Francesco PAPARO, capolega bracciantile di Guardavalle (Catanzaro), su agricoltura e Mezzogiorno

Tino PARISI, segretario sezione di S. Alessio Siculo (Messina), sulla tematica del compromesso storico

Carmine PASTORE, responsabile del circolo FGCI di Sapri (Salerno), sui compiti del Partito

Desiderio PECORARI, di Poggibonsi (Siena), sullo stato del Partito

Arrigo PISI, di Modena, sui gruppi estremisti

Paolo PROTOPAPA, di Martano (Lecce), sull'impegno meridionalista

Edilio PETROCELLI, segretario della Federazione di Isernia, sulla politica delle alleanze nelle zone interne del Mezzogiorno

Margherita REPETTO, dell'esecutivo nazionale dell'UDI, sulla questione femminile come problema politico

Carlo RIBEZZO, di Foggia, su: problemi del potere in Italia

Fulvio RICCARDI, della sezione «Martiri Modena» di Milano, sul rapporto col mondo cattolico e la DC

Francesco ROBIATI, di Roma, sulla situazione internazionale

Michele SALERNO, di Roma, sulla proposta del compromesso storico

Antonio SCORZA, segretario della sezione di Castelluccia Superiore (Potenza), sulle responsabilità della DC e la proposta del compromesso storico

Sergio SEDAZZARI, della sezione ideologica del CC, sull'egemonia operaia e sul lavoro di formazione dei quadri

Antonio SEMERARI, del Direttivo della FGCI di Roma sulla questione e i compiti della FGCI

Umberto SERENI, del CF di Lucca, sulla DC di Lucchesia

Sandro SERMENGHI, della sezione «A. Tomba» di Bologna, sull'organizzazione di base del Partito

Sezione «PENDINI» di Napoli, su nuovi processi aperti nel Mezzogiorno e i compiti del Partito

Sezione «SUBACCHI» di Borgo Trebbia (Piacenza), sull'riforma culturale e morale

Pietro SPADACCINI, della segreteria della FGCI di Brescia, sulla crisi del Paese e la strategia delle lotte

Carlo TORRETTA, di Milano, sulla funzione dei ceti medi

Riccardo TOSI, della sezione universitaria di Ferrara, sulla crisi delle di massa e svolta democratica

Gianni TROZZI, della sezione «Regola Campitelli» di Roma, sul problema della occupazione artistica

Mario VALERIO, di Napoli, su Napoli e il Mezzogiorno

Alfonso VERGA, della sezione «Ludovisi» di Roma, sulla politica dei compromessi

Lucia VIANELLO, della presidenza nell'Alleanza Contadini toscana, sulla donna e l'azienda contadina

Lino VISANI, vice presidente dell'Associazione lavoratori cooperative agricole, su cooperazione e programmazione democratica

Zeno ZAFFAGNINI, del comitato regionale del PCI dell'Emilia Romagna, sui problemi ed imprenditori

Ettore ZANNONI, assessore provinciale di Ravenna, sulla questione democristiana

Oscar ZULLINO, di Verona, sulla presenza dei comunisti e i rapporti con la classe operaia

Positivo sviluppo degli scambi Italia-Cina

PECHINO, 17

Lo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Cina è stato sottolineato con soddisfazione dal vice ministro per il commercio estero Chai Shaleng, durante un incontro con una delegazione di giornalisti italiani attualmente in visita nella Repubblica Popolare Cinese. Chai Shaleng ha rilevato come nel 1974 il volume degli scambi sia cresciuto raddoppiato rispetto al 1970 ed ha indicato in particolare nei settori della petrolchimica, degli impianti per la estrazione e raffinazione del petrolio, delle macchine agricole, nella cantieristica e dei trasporti quali le più dinamiche per lo sviluppo futuro dei rapporti bilaterali.